

# abbà'

Ann<sup>o</sup> 17  
Numero 31  
G E N N A I O  
2 0 1 0

## ABBIAMO BISOGNO DI VOI!



Si chiude un anno ricco di soddisfazioni e risultati, un anno impegnativo, di avvio di nuovi progetti e di miglioramento di quelli esistenti. Un anno in cui la difficile situazione economica mondiale ha fatto aumentare le situazioni delle famiglie in difficoltà che hanno bisogno del nostro aiuto, che per Abbà significa uno sforzo sempre crescente per reperire i fondi necessari per continuare a sostenere i nostri bambini.

La difficile situazione economica mondiale, unita spesso a eventi drammatici come il Tifone Ondoy abbattutosi su Manila a settembre, ci mettono nella condizione di **dover fare sempre di più, aiutare sempre più famiglie e per fare questo abbiamo bisogno di voi, i nostri soci, e del vostro impegno continuativo nel tempo.**

Il nostro desiderio di continuare a lavorare per i nostri bambini è rafforzato dalla consapevolezza, raggiunta in questi anni, della **reale efficacia di quanto facciamo.** Spesso incontriamo difficoltà, problemi, non è facile seguire tanti studenti in così tanti Paesi,

i nostri referenti locali e le suore che seguono e accompagnano i bambini fanno un lavoro enorme e spesso devono fronteggiare notevoli difficoltà anche solo di tipo tecnico per la mancanza di corrente elettrica e di accesso a internet. Ma gli incontri fatti durante i nostri viaggi con i ragazzi beneficiari del nostro sostegno, le lettere che ci arrivano dai nostri studenti universitari in borsa di studio, così come le lettere da parte dei genitori dei bambini a cui paghiamo gli studi ci dimostrano quanto **il nostro lavoro riesca a portare davvero a risultati concreti e riesca a cambiare davvero la vita di queste persone.**

Ecco le parole di Fernanda, una ragazza brasiliana da tanti anni sostenuta negli studi: "Faccio parte del Progetto Abbà da quando avevo 9 anni e quando ho terminato la scuola volevo frequentare un corso universitario di Infermeria. Purtroppo le difficili condizioni economiche della mia famiglia dovute anche ai problemi di salute di mia sorella non mi avrebbero mai permesso di proseguire gli studi. Ma grazie a voi e al vostro aiuto ho potuto coronare il mio sogno: l'università è stata anche un rifugio dai miei problemi familiari e mi ha permesso di superare il dolore per i problemi di salute di mia sorella studiando e occupandomi degli altri.

A dicembre 2006 mi sono laureata ed è stata la mia maggior conquista e il più grande orgoglio per tutta la mia famiglia e soprattutto per mia madre.

Attualmente sono molto felice perché sono infermiera nell'Ospedale Albert Einstein di Alphaville e mi occupo del trasporto aeromedico dei pazienti. Lavoro inoltre in un altro ospedale come assistente nel reparto di pronto soccorso.

Ringrazio Dio per avermi fatto incontrare Abbà e ringrazio voi non solo per il vostro aiuto economico ma anche per avermi aiutato in questi 12 anni a non desistere e a non smettere di studiare anche nei momenti più difficili in cui mia sorella era molto malata e i problemi in famiglia erano davvero grandi. Mi avete dato molta forza e fiducia in me e ora grazie a voi sono una persona più serena, più sicura ed in grado di aiutare anche io gli altri."

Prendiamo in prestito le parole di Fernanda per **ringraziarvi di cuore di tutto ciò che fate per la nostra Associazione e per i nostri ragazzi e per invitarvi ancora una volta a convincere almeno un vostro amico, parente o conoscente ad unirsi a noi in questa stupenda battaglia per la vita.**



Stefania Bianchi  
Presidente



# IMPRESSIONI DI VIA

Un lungo percorso in Camerun con Giuliana Cellina, Segretario dell'Associazione, per incontrare i bambini di Abbà e i nostri referenti locali.

Non è facile raccontare certi viaggi, certe esperienze. A volte le immagini, le emozioni sono troppo forti per poter essere spiegate solo a parole. Vorrei riuscire a trasmettere i sorrisi luminosi dei bambini, gli sguardi pieni di dignitosa gratitudine di alcuni genitori, la sensazione di impotenza di fronte ad alcune situazioni unita al desiderio di capire, di condividere e di spendersi per fare qualcosa...ma non è facile.

Dopo essere stata in Camerun e aver incontrato i bambini aiutati da Abbà sono ritornata con immagini in fondo agli occhi e al cuore che ancora faccio fatica a metabolizzare: bambini denutriti curati con amore al Centro Nutrizionale di Djanganè prima diffidenti e timorosi ma poi incredibilmente generosi di sorrisi e abbracci, mamme in fila in attesa di poter vaccinare i loro figli appena nati, adolescenti sorridenti che ridipingono di colori vivaci le minuscole seggiole della

scuola materna per i propri fratelli più piccoli, strade di terra rossa in mezzo alla foresta su cui di tanto in tanto puoi incrociare gruppi di bambini con le loro divise colorate e i libri sotto braccio mentre tornano da scuola, studenti di prima elementare che ti aspettano per le ripetizioni pomeridiane e che, l'ultimo giorno, ti portano un fiore per ringraziarli di averli aiutati ad imparare a leggere.

A Djanganè, la prima tappa del nostro viaggio, abbiamo incontrato i 100 bambini della scuola materna aiutata da Abbà, una scuola estremamente curata, piena di giochi e colori, lontana dalla realtà di povertà

estrema dei villaggi da cui provengono molti dei bambini inseriti. Il contrasto è forte ma, ci raccontano le maestre, i bambini sanno trasportare la bellezza che vedono a scuola nelle proprie case e in tutto ciò che li circonda diventando incredibili strumenti di miglioramento della realtà.

Nella scuola elementare del villaggio abbiamo incontrato anche i bambini di una classe a cui sono stati regalati i libri scolastici, orgogliosi e fieri del loro "tesoro", prezioso proprio perché raro: in moltissimi casi sono costretti a studiare direttamente su quanto scritto alla lavagna.

Ecco perché una scatola di panneralli, un album da disegno, un astuccio di pastelli (piccoli regali che portiamo a qualche bambino) generano cori di sorpresa, sorrisi meravigliati e la domanda "Ma è davvero per me? Posso davvero portarlo a casa?".

A Bertoua ci ha colpito in maniera particolare la difficile situazione della scuola elementare, bisognosa di ristrutturazioni, tinteggiature, sovraffollata e priva dei necessari servizi igienici: i bambini sono più di 1000 ma fornire un'istruzione di base a tutti risulta assolutamente indispensabile e prioritario rispetto a qualsiasi altra necessità.

Momenti particolarmente importanti ed emozionanti sono quelli in cui incontriamo i genitori dei bambini adottati a distanza da Abbà. Molti sono orfani a causa dell'ancora forte diffusione di Aids nel Paese: in questi casi quelli che incontriamo sono i nonni, gli zii o i vicini di casa che hanno accolto e che si prendono cura di questi bambini per non lasciarli soli. Si tratta, come è facile immaginare, di famiglie in condizioni economiche estremamente difficili e incontrarli, nelle loro capanne di fango e paglia, ha voluto dire entrare in contatto con una realtà di forza e coraggio per noi impensabile. Ho l'immagine di un papà che, mentre



# GGIO DAL CAMIERUN



mi allontano, con un sorriso imbarazzato, pieno di dignità, dice a Sr. Bernarda a bassa voce "La ringrazi tanto, ringrazi tanto da parte mia questa Associazione e tutti quelli che ci aiutano. Senza di loro Patrick non sarebbe mai potuto andare a scuola e ora non saprebbe neanche leggere e scrivere".

A Yaoundè, la caoticissima capitale, la dura realtà della baraccopoli è un vero pugno nello stomaco per noi europei. Sembra davvero impossibile riuscire a sopravvivere in certe condizioni di povertà ma, come sempre e nonostante tutto, i sorrisi dei bambini non si spengono mai e riescono nell'impossibile missione di cancellare l'orrore che li circonda.

La situazione incredibilmente dura in molti casi rischia di far perdere ai giovani ogni speranza per il futuro: il lavoro di Abbà consiste proprio nel riempire questo vuoto accompagnando ciascuno dei nostri bambini anche durante l'adolescenza, spronandoli a tenere duro nonostante le difficoltà economiche e personali, insegnando loro la fiducia nel futuro e in se stessi. È un lavoro lungo e spesso estremamente difficile: in molti casi abbiamo avuto la sensazione di riuscire a portare solo una goccia nel deserto, ci sarebbe bisogno di fare così tanto, di aiutare così tanti bambini e così tante famiglie...ma anche solo una goccia permette di far nascere frutti che hanno un valore immenso: bambini sereni capaci finalmente di leggere e scrivere, ragazzi che hanno trovato un lavoro, famiglie che possono pensare al futuro dei propri figli, papà che ci mostrano

orgogliosi la casa di mattoni che sono finalmente riusciti a costruire con i propri risparmi al posto della capanna di fango e bambù.

Al ritorno, ancora frastornata dai ricordi e dalle emozioni del viaggio, mi colpisce come una carezza la domanda di Matteo, un bambino di una scuola materna di Cologno Monzese in cui abbiamo portato le foto e i racconti del nostro viaggio: mi guarda tutto serio e mi dice "Non ho capito una cosa: ma perché se sono tanto poveri e hanno pochi giocattoli nelle foto sono tutti sorridenti e sembrano sempre contenti?".

Una bella domanda per dare a questo nuovo anno un po' più di senso e di valore

Roberta



# AIUTACI A TROVARE NUOVI SOCI!!

La situazione di crisi economica internazionale sta creando non poche difficoltà, i bambini che bussano alla porta di Abbà sono sempre più numerosi e l'impegno finanziario per noi diventa quindi sempre più grande.

La garanzia migliore per il futuro di tutti i ragazzi che sperano nel nostro aiuto per crescere, è il sostegno continuativo nel tempo di persone che sanno comprendere l'opportunità di un impegno a lungo termine per lo sviluppo di condizioni di vita migliori.

Per questo motivo **chiediamo la vostra collaborazione per coinvolgere nel progetto educativo di Abbà altre persone sensibili e attente**, facendo conoscere ad **amici, familiari, colleghi, conoscenti** la nostra Associazione e la possibilità di avviare adozioni a distanza in modo da incrementare il numero dei sostenitori stabili e dare ancora maggiore solidità alla nostra attività.



## Il Tifone Ondoy negli occhi di un bimbo

Dalle parole di Robert, un bambino di prima elementare che ha vissuto nella sua pelle la tragedia del Tifone Ondoy abbattutosi su Manila e su parte delle Filippine il 26 settembre:

“Vedendo l'acqua che entrava e cresceva sempre più rapidamente nella nostra piccola casa io, i miei genitori e i miei tre fratelli abbiamo iniziato a tremare e in fretta abbiamo raccolto qualcosa in una

borsa di plastica e tutti siamo scappati verso la chiesa di S. Domenico per cercare rifugio sicuro.

Camminando con fatica sotto la pioggia e contro la corrente dell'acqua ho pianto perchè pensavo proprio che tutti saremmo morti travolti dall'acqua.

Sono rimasto nella chiesa fino al giorno seguente, finchè il livello dell'acqua ha iniziato a diminuire.

Tornando a casa avrei dovuto essere felice e contento invece è stato triste trovare la nostra casa distrutta. Abbiamo recuperato pochissime cose. Le pareti di legno sono state trascinate via dalla corrente ed è rimasto in piedi solo il bagno perchè costruito con i blocchi di cemento. Il papa' non ha lavoro ma ha buona volontà e in questo momento sta riparando come può la nostra abitazione grazie anche all'aiuto delle suore.”



## DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE A FAVORE DI ABBÀ!!

Con un piccolo gesto possiamo fare davvero qualcosa di grande!

Spuntate la relativa casella nella vostra dichiarazione dei redditi, riportando la denominazione e il codice fiscale di Abbà **97131900157**



ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA  
DELL'INFANZIA ABBANDONATA/ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano  
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014  
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org  
Sito: www.a-b-b-a.org  
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba'

Direttore Responsabile: Orsola Matriciano  
Progetto grafico: Graphicamente srl  
Stampa: Buzzetti e Naccari  
Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004